



## SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

### BUON SENSO E RESPONSABILITA' IN TEMPO DI PANDEMIA

Per contenere il contagio occorre **limitare al massimo gli assembramenti e la circolazione delle persone, finanziari compresi**. Non lo diciamo noi, lo dice la scienza e lo dicono tutte le norme straordinarie sinora emanate.

Ecco che in questo momento è necessario **regolare l'attività** della Guardia di Finanza sulla base di **tre parametri: tipo di servizio, salute del finanziere e salute dei cittadini**. Alla luce **delle disposizioni normative e delle direttive del Comando Generale** e di quanto da ultimo previsto dal **d.l. n.18/2020** ed in particolare dall'**art. 87**, si ritiene che:

- 1) le attività oggi **essenziali siano solo quelle legate al mantenimento dell'ordine pubblico e del rispetto delle disposizioni a contrasto della pandemia da Covid19**; per questo tipo di attività occorre, tuttavia, che siano opportunamente aggiornati con la valutazione del rischio biologico tutti i D.V.R., che i finanziari impiegati siano dotati di adeguati D.P.I. e che siano formati sul loro corretto utilizzo e che sia adottata ogni possibile misura per mitigare il rischio contagio (max. 2 fin per auto, sanificazione dei mezzi, pattuglie fisse, ecc.);
- 2) **l'attività istituzionale urgente e/o non rinviabile e l'attività di funzionamento essenziale** devono essere svolte con **l'adozione tutti gli strumenti** ordinari e straordinari consentiti **per limitare la mobilità da e per il luogo di lavoro e la presenza in ufficio dei finanziari**: pianificazione orari in deroga (turni da 12 ore), concessione licenza straordinaria (ove ne ricorrano i presupposti), concessione della modalità di lavoro *"smart working"*, concessione di licenza ordinaria (ove non sussistano reali esigenze di servizio per negarla);
- 3) **l'attività istituzionale operativa non urgente e l'attività di supporto e di funzionamento non essenziale** deve essere svolta con ricorso massiccio agli strumenti ordinari e straordinari consentiti per limitare la mobilità da e per il luogo di lavoro e la presenza dei finanziari in ufficio ed in particolare alla concessione della modalità di lavoro ***"smart working"***.

Le disposizioni normative e le direttive del Comando Generale non possono regolare nel dettaglio e tutte le situazioni, per questo occorre che siano osservate ed applicate con responsabilità e buon senso dai Comandanti ad ogni livello e da tutti i finanziari.

Purtroppo l'esperienza di questi giorni, ci fa pensare che talvolta il buon senso sia stato sostituito da paura di decidere e/o superficialità e/o assurdo eccesso di zelo, che hanno portato a sottovalutare situazioni in cui era necessario intervenire con rapidità. Forse la gravità della situazione non era ancora stata percepita.

Alcuni esempi. **Non dimostra buon senso**, il comandante che:

- avendo esigenza di garantire servizi essenziali di ordine pubblico, non si preoccupa della sicurezza dei finanziari impiegati (fornitura D.P.I. e sanificazione degli strumenti), perché si mette a rischio la salute del finanziere, della sua famiglia e dei cittadini con cui andrà ad interagire;
- senza avere esigenza di dover garantire servizi essenziali, non accorda una licenza ordinaria; perché senza un'adeguata giustificazione si aumenta la circolazione e l'assembramento in ufficio;
- in presenza di servizi non urgenti, non essenziali e per cui non è imprescindibile la presenza in ufficio, non accorda la modalità di lavoro in "*smart working*", adducendo motivazioni formali ("*la circolare non lo prevede letteralmente*") o solo una generica impossibilità di controllare l'attività del dipendente; perché senza un'adeguata giustificazione si aumenta la circolazione e l'assembramento in ufficio;
- non concede la licenza straordinaria in presenza di comprovate motivazioni o non concede/ordina modalità di lavoro in "*smart working*" in presenza di attività non essenziali e che non richiedono la presenza fisica in ufficio, subordinando tali strumenti alla richiesta di licenza ordinaria; perché si distorce la natura degli istituti della licenza straordinaria e ordinaria e si tenta di eludere le proprie responsabilità per ribaltarle sui dipendenti;
- avendo avuto contezza di casi conclamati o comunque sospetti di contagio (sintomi o contatti diretti con contagiati), non si è prontamente adoperato per attivare le procedure di isolamento cautelare e, se del caso, la sottoposizione a tampone dei finanziari coinvolti.

**Ora che la gravità del fenomeno è ben nota a tutti, chiediamo responsabilità e buon senso ai comandanti** di ogni livello.

Di converso, facciamo appello al **senso di responsabilità dei colleghi, affinché si evitino comportamenti inappropriati che alla fine ricadono sui colleghi in servizio.**

Non siamo in trincea come il personale del settore sanitario, ma siamo subito dietro ed il nostro status professionale ci impone responsabilità verso i cittadini e la Costituzione.

Roma 18 marzo 2020

LA SEGRETERIA GENERALE